

ATTUALITÀ

INDIGNATI SPECIALI IL NUOVO LIBRO DI STEFANO LORENZETTO

Tutto il buon senso dalla A alla Zeta

Applaudire ai funerali, fare la pipì ai bordi della strada, regalare lauree a chi non se le merita: i vizi del «Paese irreale» esaminati con ironia dal giornalista veronese.

Abitualmente scrive argute e imprevedibili interviste per Panorama e Il Giornale. Stavolta Stefano Lorenzetto ha messo in fila le cose che lo indignano di più. Esce per Marsilio il Dizionario del buon senso. Il Paese irreale dalla A alla Z, l'ultimo libro del giornalista veronese. Ecco in anteprima alcuni estratti di questo vocabolario della «moralizzazione».

APPLAUSO

[...] Il primo applauso a un funerale dovrebbe risalire al 1973. Quel giorno si seppelliva Anna Magnani [...]. Non trovando parole adeguate di fronte al lutto, qualcuno aveva pensato di riempire il vuoto opprimente con un gesto. La folla subito lo imitò, poiché in essa vi è una naturale inclinazione a trasformarsi in claque: basta che uno solo cominci a battere le mani e tutti gli altri s'adequano [...].

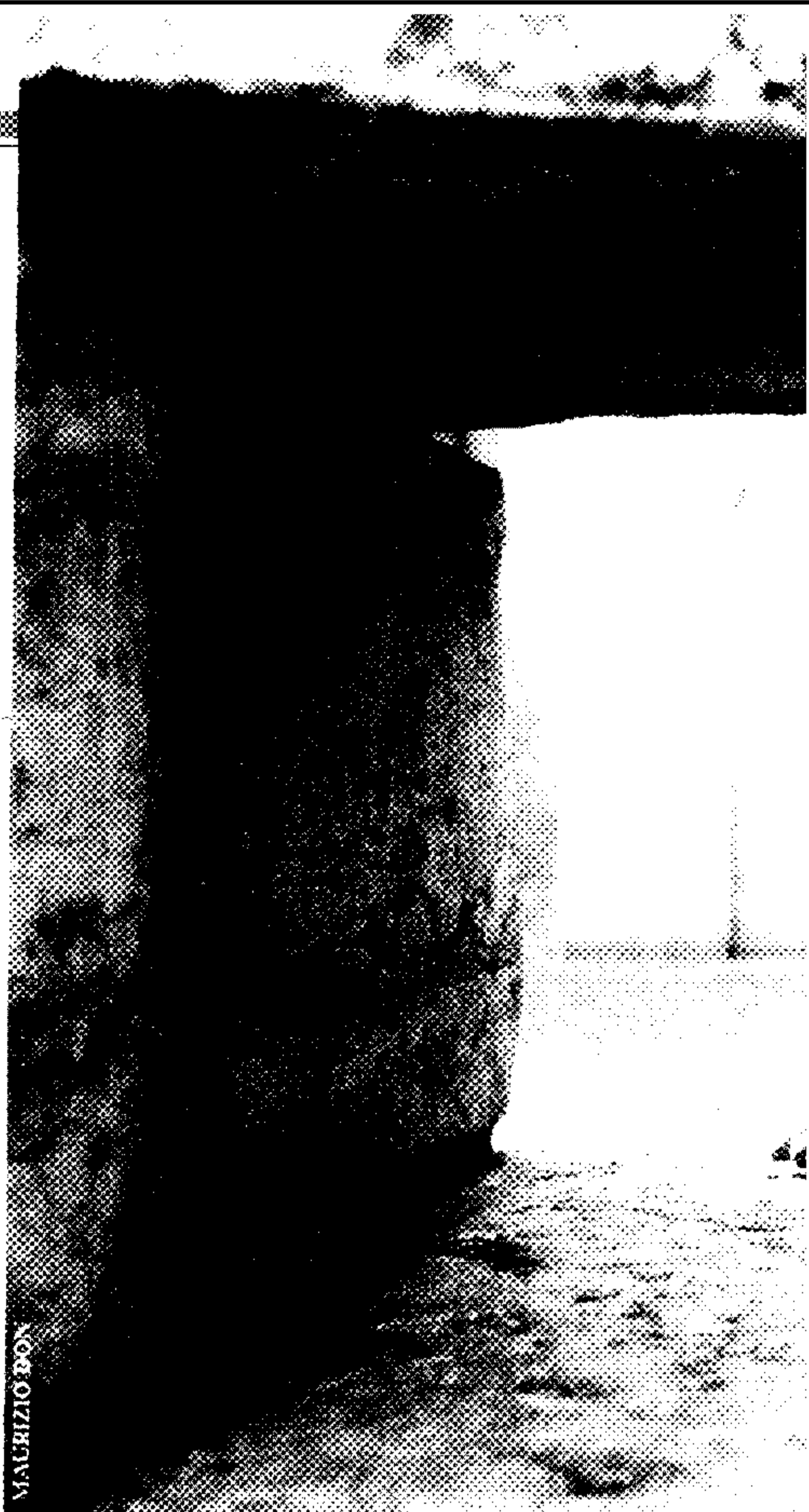
CESSO

[...] Per anni mi sono chiesto perché mai molti automobilisti si fermano a

mingere ai bordi delle strade incuranti dei Tir che potrebbero arrotarli o anche solo imprimere, con lo spostamento d'aria, disastrose traiettorie al gerito. Avevo formulato varie ipotesi: maleducazione, impellenza, ubriachezza [...]. A forza di rifletterci, sono pervenuto a una ben diversa conclusione. Ve la vendo senza stare a sbuciarvela: secondo me, molti urinano sui pitosfori lungo le carreggiate perché gli fa schifo entrare nei bagni delle aree di sosta [...].

ECOMOSTRI

[...] Qualcuno dovrebbe spiegarmi che cos'ha di buono quel condominio di 11 piani (più mansarde) che si erge solitario come un obelisco sulla spiaggia a poca distanza dal casello autostradale di Montenero di Bisaccia. È ben visibile da anni, questo «ecomostro» di serie B, per chi percorra la A14 in entrambe le direzioni. L'hanno tirato su a dieci metri dall'Adriatico, sulla sabbia fine, e gli unici edifici che gli tengono compagnia sono le capannine dei bagni. Eppure non ricordo d'averne mai sentito parlare o ap-



MAURIZIO BON

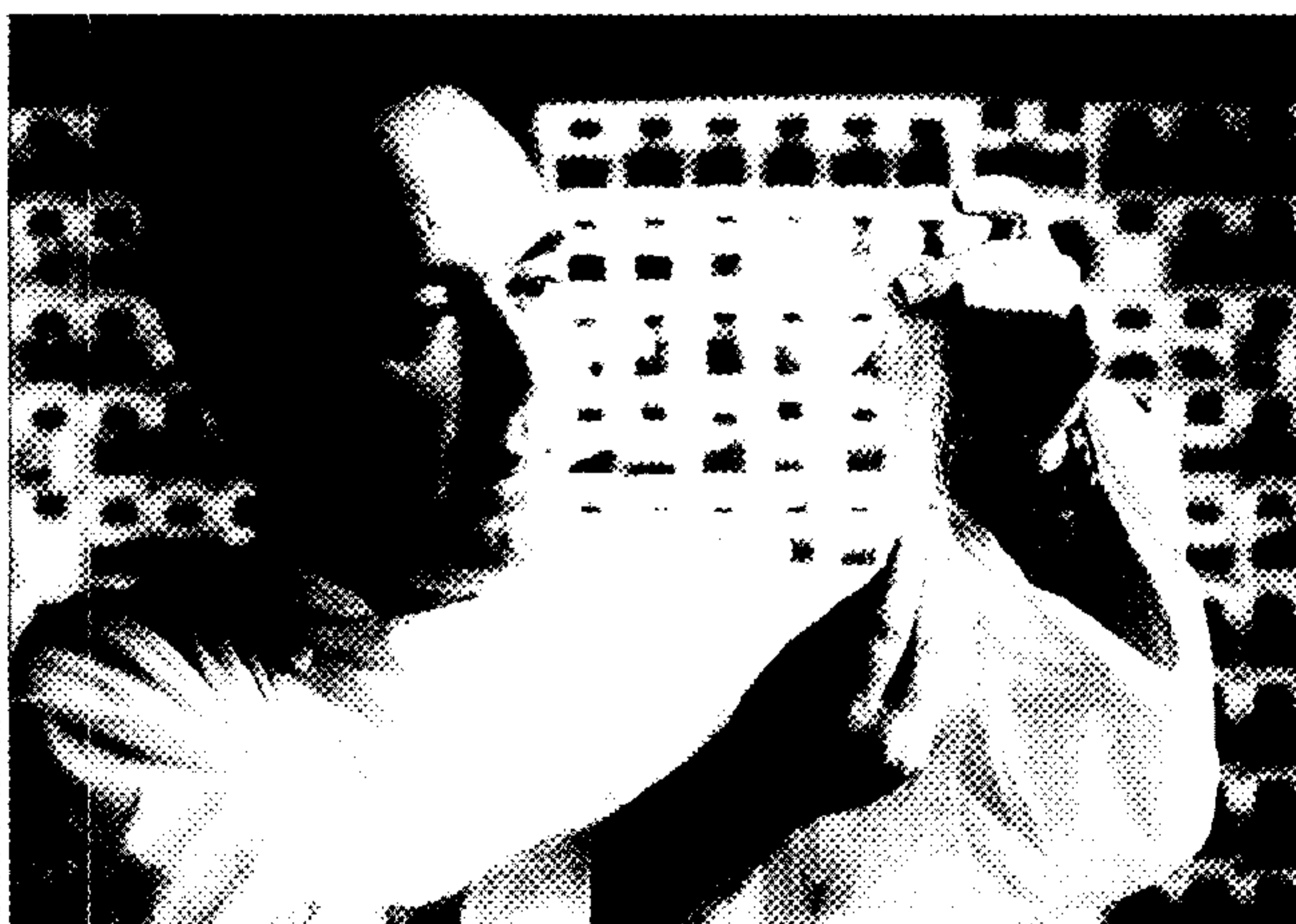
prezzato la svettante silhouette in qualche reportage [...].

GRANITA

Il Corriere della sera intervista Ferran Adrià, «lo chef spagnolo più innovativo del mondo». Ecco una sua ricetta innovativa: «Granita di pesca. 250 decilitri di succo di pesca. Porre il succo nel congelatore fino a ottenere una granita». Eppure manca qualcosa. Mettere la spina del congelatore nella presa, forse.

HONORIS CAUSA

Le lauree honoris causa sono diven-



BERNAT ARMANQUEZ/AP

FRUTTA E GRANITA

A sinistra, lo chef spagnolo Ferran Adrià: «il più innovativo del mondo»? A destra, la battaglia delle arance per il carnevale di Ivrea e l'edificio di Punta Perotti, a Bari, abbattuto il mese scorso.



D. DONALDINI/MARKA



tate come le donnine allegre degli angiporti: non si negano a nessuno. Il cattivo pensiero m'è venuto leggendo che lo stesso giorno in cui l'Università di Bari conferiva il dottorato in lettere al giornalista Giorgio Bocca, a Milano lo Iulm attribuiva quello in scienze della comunicazione nientemeno che a Vasco Rossi. Il quale, parafrasando una sua canzone, ha commentato: «Una laurea per me? Non me l'aspettavo eh!». Io sì, visto che Franco Califano, «er Prévert de Trastevere», si fregia di una laurea ad honorem in filosofia della New York University [...].



DE BENEDETTIS ROCCO/VOLVPIA

ATTENTO OSSERVATORE
Stefano Lorenzetto
 e il suo ultimo libro «Dizionario del buon senso», **Marsilio editore, 256 pagine, 15 euro, con prefazione di Vittorio Messori.**



IVREA

[...] Il carnevale d'Ivrea negli ultimi dieci anni ha fatto ben 4.365 feriti, con un record di 818 nel 1995. Tutti medicati o curati in strutture sanitarie pubbliche o dalla Croce rossa, che fu istituita, se non ricordo male, per i feriti della battaglia di Solferino, non per i deficienti. Mi risulta che in quel memorabile 1995 due ventenni furono ricoverati all'ospedale d'Ivrea per essere sottoposti addirittura a intervento chirurgico al setto nasale. Ecco, signor ministro, non so lei, ma dall'anno prossimo io non voglio più finanziare con le mie tasse il restauro dei connotati di questi signori. Al diavolo le arance. Lo dica anche al suo collega delle Finanze, che di spremute è il massimo esperto.

LUNA

Gli astronomi statunitensi hanno accertato che la Terra e la Luna, distanti mediamente 384.400 chilometri, si allontanano ogni anno di 3,82 centimetri.

Da quando, nel 1969, l'Apollo 11 conquistò il satellite, siamo quindi più distanti dalla Luna di 137,52 centimetri. Di questo passo dove andremo a finire?

PORTA

[...] So in che modo uccidono le porte di calcio, perché anche mio figlio ha rischiato di morire negli impianti sportivi comunali sotto una di queste maledette intelaiature, che nessuno s'era preoccupato di fissare al terreno [...]. Negli ultimi vent'anni, tra Modugno, Pistoia, Civitavecchia, Telve Valsugana, Pozzallo, Trieste, Castello di Fiemme, Molinella, Diano Marina, Trapani e Filadelfia, 11 ragazzi hanno perso la vita in questo modo assurdo [...]. Com'è che le porte di calcio non cadono mai addosso ai giocatori professionisti?

ROTONDA

Altro che influenza aviaria. L'Italia è alle prese con un'epidemia ben più grave: l'influenza rotonda. La malattia si manifesta con la comparsa di rottonde sulla rete stradale alla stessa velocità dei pomfi eritematosi che riempivano il corpo di Maga Magò durante la sfida con Merlino in *La spada nella roccia*. Il contagio è veicolato da una particolare razza di galletti chiamati sindaci e si propaga di Comune in Comune dalla Te-

sta Gemella Occidentale delle Alpi Aurine alla Punta Pesce Spada di Lampedusa. Resta immune soltanto il mare: lì la rotonda, checché ne dica Fred Bongusto, non attacca [...].

VONGOLA

[...] A Chioggia si combatte da anni la guerra delle vongole. In ballo vi sono diritti di pesca, zone di rispetto, limiti massimi di raccolta, sconfinamenti. Nel 1991 un chioggiotto, Silvano Voltolina, 25 anni, che s'era spinto in cerca di molluschi nel delta del Po, fu rimandato indietro in una cassa di legno. Fulminato da una scarica di pallettoni. I pescatori si ammazzano non solo in scontri a fuoco, ma anche in scontri fra barche nella laguna di Venezia, dove viaggiano di notte a luci spente e a velocità folli per sfuggire ai controlli. Il record degli incidenti fu nel 1998: tre morti [...]. Dovrebbero fare i gargarismi con la varechina, quelli del Nord, prima di parlare dell'assenza di legalità al Sud. ●